

Allegato all'avviso di presentazione istanze per accesso alle risorse per il completamento della rete nazionale degli interporti

1. Beneficiari del contributo

Possono presentare istanza di contributo i soggetti attuatori degli interventi interportuali, quali risultanti dalla rete nazionale degli interporti di cui alla legge 4 agosto 1990, n. 240 e ss.mm.ii., tenuto conto delle indicazioni risultanti dagli allegati infrastrutture ai DEF 2016-2017-2018-2019:

1. Bari - Interporto Regionale della Puglia Spa
2. Bologna - Interporto Bologna Spa
3. Catania - Società Interporti Siciliani Spa
4. Cervignano - Interporto di Cervignano del Friuli Spa
5. Jesi - Interporto Marche Spa
6. Livorno - Interporto Toscano A. Vespucci Spa
7. Marcanise-Interporto Sud Europa Spa
8. Mortara - Polo Logistico di Mortara Spa
9. Nola - Interporto Campano Spa
10. Novara - Centro Interportuale Merci Spa
11. Orte - Interporto Centro Italia Orte Spa
12. Padova - Interporto Padova Spa
13. Parma - CE.P.I.M. Interporto di Parma Spa
14. Pescara - Interporto Val Pescara Spa
15. Portogruaro - Portogruaro Interporto Spa
16. Prato - Interporto della Toscana Centrale Spa
17. Rivalta Scrivia - Interporto Rivalta Scrivia Spa
18. Rovigo - Interporto di Rovigo Spa
19. Torino - Società Interporto Torino Spa
20. Trento - Interbrennero Spa
21. Vado Ligure - Interporto di Vado I.O. Spa
22. Venezia - Interporto di Venezia Spa
23. Verona - Interporto Quadrante Europa - Consorzio ZAI

2. Risorse disponibili

Le risorse messe a disposizione dal Fondo per gli investimenti e sviluppo infrastrutturale del Paese (2018-2022) destinate al completamento della rete nazionale degli interporti, con particolare riferimento al Mezzogiorno ammontano a complessivi 45 milioni di euro [LB 232/2016 art. 1 comma 140 , LB 205/2017 art. 1 comma 1072, DPCM 28/11/2018 (G.U. SG 28 02/02/2019) – DM 19405/2019].

L'erogazione delle risorse è subordinata alla previa verifica della compatibilità della misura alla normativa vigente in materia di aiuti di stato.

3. Modalità e termini di presentazione delle istanze

L'istanza contenente la domanda di ammissione ai contributi, la scheda anagrafica, la scheda intervento, l'elenco degli allegati di cui all'art. 4 unitamente alla relativa documentazione, tutta debitamente firmata dal legale rappresentante dell'interporto che richiede il contributo, dovrà pervenire **in plico chiuso**, sia in formato elettronico che in formato cartaceo (in caso di discordanza varrà quella su formato elettronico) al **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale – Direzione Generale per il Trasporto Stradale e per l'Intermodalità – via Giuseppe Caraci 36 – 00157 Roma** specificando con apposita dicitura nell'oggetto **“completamento rete nazionale interporti”** entro il termine perentorio del **21 agosto 2020**

Specificatamente:

1. in formato digitale su supporto cd/dvd in cui tutti i documenti dovranno essere firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'interporto che richiede il contributo;
2. in formato cartaceo firmati dal legale rappresentante dell'interporto che richiede il contributo.

4. Documentazione da produrre a corredo dell'istanza

L'istanza di contributo ai fini della valutazione di ammissibilità dovrà essere corredata dalla documentazione di seguito elencata:

- Scheda anagrafica di cui all'allegato 1.
- Schede interventi di cui all'allegato 2.
- Relazione sullo stato della realtà interportuale con:
 - elenco delle funzioni e dei servizi insediati nell'interporto;
 - descrizione indicativa della rete di connessioni all'interno della quale si situa l'interporto con indicazione dei nodi (italiani – ambito UE – ambito non UE) con cui avvengono i maggiori volumi di traffico (indicazione dei criteri e metodologie di stima adottati) e con quale modalità (ferro/gomma) indicandone i valori della ripartizione modale.
- Progetto di fattibilità degli interventi redatto ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 50/2016, tenendo conto dei contenuti del DM 300 del 16/06/2017, o se disponibile, progetto definitivo.
- Piano economico finanziario degli interventi con indicazione delle forme di finanziamento previste indicando separatamente le quote attese di contributo a carico dello Stato e delle altre risorse.
- Relazione che dimostri sia il rapporto di coerenza con gli obiettivi del documento “Connettere l'Italia: fabbisogni e progetti di infrastrutture”, sia la convenienza della

realizzazione dell'intervento con riferimento agli elementi per la valutazione delle proposte, riportati nel paragrafo seguente:

- analisi costi-benefici, ai sensi del DM 300 del 16/06/2017, o analisi multicriteria, ove non già disponibile nel progetto;
- cronoprogramma delle attività connesse all'attuazione dell'intervento (massimo triennale), con evidenza della ripartizione della spesa per anno, e trasmissione dei pareri, nulla osta e approvazioni già acquisiti;
- autocertificazione ai fini della verifica antimafia (art. 88 co. 4-bis e art. 89 D. Lgs. 159/2011).

5. Elementi per la valutazione delle proposte

La valutazione di ammissibilità degli interventi sarà eseguita nel rispetto delle disposizioni normative vigenti sia per quanto attiene i criteri di valutazione sia per quanto concerne gli aspetti procedurali.

La valutazione delle proposte di intervento terrà conto dei seguenti **prerequisiti** vincolanti **a pena di esclusione**:

1. coerenza dell'intervento con gli strumenti di pianificazione ("Connettere l'Italia: fabbisogni e progetti di infrastrutture");
2. fattibilità tecnico economica dell'intervento anche con riferimento alla validità/consistenza del piano economico-finanziario prodotto;
3. attuabilità del progetto in tempi certi, connessa al grado di maturità e condivisione del progetto (cantierabilità effettiva entro 180 giorni dalla sottoscrizione dell'apposita convenzione e conclusione entro tre anni);
4. rispetto di tutta la normativa vigente.

Possono essere oggetto di valutazione di ammissibilità alla contribuzione i seguenti tipi di intervento:

- interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale-energetica, dell'intermodalità al fine dell'eliminazione di "colli di bottiglia" e allo sviluppo della retroportualità:
 - ✓ realizzazione aree di sosta sicure e protette;
 - ✓ realizzazione di aree di sosta servite da impianti di cogenerazione e trigenerazione, pensiline con tecnologia fotovoltaica e colonnine di ricarica per veicoli refrigerati;
 - ✓ adeguamento fasci di arrivo/partenza, presa/consegna e carico/scarico agli standard europei e secondo tempistiche coerenti con l'upgrade delle linee afferenti al nodo; elettrificazione di raccordi e/o binari di presa/consegna; interventi sul segnalamento per velocizzare la manovra;
 - ✓ piazzali per movimentazione e/o stoccaggio unità di carico.

Il contributo dello Stato (ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 co. 5, punto d) della legge n. 204/1995 conversione del DL 98/1995) non può superare il 60% dell'importo per l'intervento e comunque non potrà superare i 5 milioni di euro;

La percentuale massima di cui sopra potrà attestarsi a valori inferiori a seguito della procedura di riparto proporzionale tra i progetti ritenuti ammissibili.

Non saranno oggetto di contributo statale interventi riguardanti:

- rinnovo parco mezzi;
- miglioramento o nuova costruzione di magazzini;
- acquisizione/esproprio aree;
- bonifica aree;
- infrastrutture telematiche tra cui, ad esempio: reti in fibra ottica, sistemi di archiviazione, trasmissione dati, ultimo miglio, ecc.;
- attività attinenti al controllo doganale (sportelli unici – fast corridor).

Le azioni di cui sopra potranno essere valutate ed incluse nell'intero intervento a carico di altre fonti di finanziamento.

6. Dimensione minima degli investimenti proponibili

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse viene stabilito che il limite alla dimensione complessiva degli interventi presentati nell'istanza non può essere inferiore a 3 milioni di euro.

7. Esclusione

Sono escluse quali soggetti destinatari del contributo le società controllate dagli interporti.